



Roma, 21/03/2023

Ufficio: DAR/PF
Protocollo: 202300003441/A.G.
Oggetto: Ministero della Salute –Influenza Aviaria da sottotipo H5N1: informazione e indicazioni.

Circolare n. 14344

SS

4.1

IFO SI

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
DEI FARMACISTI

e p.c.

AI COMPONENTI IL COMITATO
CENTRALE DELLA F.O.F.I.

LORO SEDI

***Ministero della Salute: Influenza Aviaria da sottotipo H5N1:
informazione e indicazioni.***

Il Ministero della Salute, con circolare prot. n. [0007782-07/03/2023-DGPRES-DGPRES-P](#), ha fornito alcuni aggiornamenti sull'evoluzione della situazione dell'influenza aviaria a livello globale (cfr. circolare federale n. [13375 del 13.1.2021](#)), a seguito di una certa preoccupazione espressa dalla comunità scientifica internazionale su un possibile aumento della trasmissibilità nei mammiferi.

In Italia non sono stati registrati casi tra i mammiferi, tuttavia, sono previste attività di monitoraggio anche in queste specie, in particolare nelle aree umide frequentate da uccelli selvatici poiché, se infettati, potrebbero consentire il riassortimento genetico di diversi virus influenzali e la comparsa di varianti virali più pericolose per gli animali e per l'uomo.

La sorveglianza genetica consente non solo di identificare correttamente il virus ma anche di studiarne le mutazioni. Gli studi finora condotti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSV) indicano un'evoluzione solo parziale del virus che, per il momento, non è in grado di causare un contagio inter-umano. Non si può escludere però che il virus in futuro possa acquisire caratteristiche tali da renderlo trasmissibile da persona a persona. Una delle armi più efficaci per individuare tempestivamente questa eventualità è la condivisione delle sequenze genetiche fra i membri della comunità scientifica, in modo da seguire

Federazione Ordini Farmacisti Italiani

00185 ROMA – VIA PALESTRO, 75 – TELEFONO (06) 4450361 – TELEFAX (06) 4941093

CODICE FISCALE n° 00640930582

PEC: posta@pec.fofi.it e-mail: posta@fofi.it – sito: www.fofi.it

l'evoluzione del virus nel tempo e nello spazio e capire se si verificano mutazioni che favoriscono la replicazione nei mammiferi.

Secondo quanto previsto dal '*Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021 – 2023)*' è stato costituito un 'gruppo di esperti' per la definizione del funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani e veterinari per l'individuazione precoce della circolazione di ceppi di virus influenzali a potenziale zoonotico al fine di attivare un sistema di allerta rapida per le epidemie influenzali anche a carattere pandemico.

Detto gruppo di esperti riunitosi in data 27 febbraio 2023 ha valutato il rischio di trasmissione all'uomo del virus aviario basso per la popolazione generale e medio-basso per le persone esposte al contatto con uccelli infetti quali operatori dei Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS), veterinari, allevatori e cacciatori.

Indicazioni generali per la prevenzione dell'infezione nell'uomo

In generale l'OMS raccomanda le seguenti misure personali di protezione (misure non farmacologiche) che sono comunque valide per ridurre il rischio di infezione e possono essere adottate a livello locale qualora sia ritenuto necessario:

- lavaggio regolare con corretta asciugatura delle mani;
- buona igiene respiratoria: coprire bocca e naso quando si tossisce o si starnutisce, utilizzare fazzoletti monouso e smaltirli correttamente;
- autoisolamento immediato in caso di febbre e sintomi simil influenzali;
- evitare il contatto ravvicinato con persone malate;
- evitare di toccarsi occhi, naso e bocca.

In caso di epidemia di influenza aviaria le persone dovrebbero, se possibile, evitare gli allevamenti di pollame, il contatto con animali nei mercati di pollame vivo, di entrare in aree in cui il pollame può essere macellato e il contatto con qualsiasi superficie contaminata da deiezioni di pollame o altri animali.

Gli operatori sanitari che gestiscono casi sintomatici con esposizione certa o possibile dovrebbero seguire precauzioni standard, da contatto e respiratorie e utilizzare adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI). Inoltre, se eseguono procedure che generano aerosol dovrebbero utilizzare precauzioni per via aerea.

Va inoltre evitato il contatto con animali deceduti o con segni di malattia.

Vaccinazione antinfluenzale stagionale

Nella circolare viene ribadita l'importanza della vaccinazione antinfluenzale stagionale che, sebbene non prevenga l'infezione da virus dell'influenza aviaria, può ridurre il rischio di contrarre contemporaneamente virus dell'influenza umana e aviaria. La riduzione delle doppie infezioni diminuisce la probabilità che i virus acquisiscano la capacità di diffondersi facilmente da persona a persona. Inoltre, la vaccinazione contro l'influenza umana è raccomandabile come misura per prevenire fenomeni di ricombinazione genetica tra il virus stagionale umano e il virus dell'influenza aviaria.

La vaccinazione antinfluenzale stagionale è raccomandata e offerta attivamente e gratuitamente al personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che

potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani (allevatori, addetti all'attività di allevamento, addetti al trasporto di animali vivi, macellatori e vaccinatori, veterinari pubblici e liberi professionisti).

La raccomandazione per la vaccinazione antinfluenzale stagionale è estesa anche a tutti i soggetti che per ragioni diverse da quelle professionali risultino potenzialmente esposti al rischio epidemiologico.

* * *

Per ogni ulteriore opportuno approfondimento si rinvia alla circolare ministeriale.

IL SEGRETARIO
(Dr. Maurizio Pace)

IL PRESIDENTE
(Dr Andrea Mandelli)